

COMPETENZE TECH E GREEN COSÌ IL LAVORO SI AVVICINA

Secondo un rapporto Excelsior-**Unioncamere** le aziende cercheranno sempre più profili con «skill» informatiche e sostenibili. Anche per governare al meglio l'intelligenza artificiale

di **IRENE CONSIGLIERE**

Formazione universitaria e mercato del lavoro sono in continua trasformazione, soprattutto a causa di fattori come la transizione digitale, il climate change, la crisi energetica e l'invecchiamento demografico.

Sono infatti sempre più importanti le competenze sia digitali (anche in materia di intelligenza artificiale), sia green, così come bisogna sottolineare la componente demografica, perché la diminuzione della popolazione giovane in Italia comporterà un calo delle immatricolazioni. Dalle previsioni dell'Istat, tra cinque anni la popolazione con almeno 60 anni crescerà dell'8%, a fronte di una diminuzione del 4% delle persone tra 18 e 59 anni. Questo fatto porterà anche una forte mutazione anche per quanto riguarda la forza lavoro, aumentando le difficoltà nel reperire lavoratori, un vincolo per la crescita del Paese.

Sono queste alcune delle considerazioni dell'ultimo rapporto Excelsior-**Unioncamere** «Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine 2024-2028», che rileva come il fabbisogno occupazionale complessivo sarà compreso tra 3,1 e 3,6 milioni di unità per il periodo 2024-2028, pari a una media di 630-730mila unità all'anno.

Le figure richieste

Ma quali sono i laureati più richiesti? Secondo il Rapporto Laureati e lavoro, frutto della collaborazione di **Unioncamere** con il consorzio interuniversitario Almalaurea nel 2023, i più gettonati sono stati quelli di indirizzo economico (222 mila 700), al secondo posto insegnamento e formazione (117 mila), al terzo sanitario e paramedico (61 mila e 900) e al quarto scientifico, matematico, fisico e informatico (53 mila e 600) e a seguire ingegneria industriale, civile e architettura.

Per il quinquennio 2023-2027 risulta decisamente elevata la domanda di laureati con formazione Stem, in particolare in

ambito ingegneristico, scientifico, matematico, fisico e nell'ambito economico-statistico, con richiesta da parte del mondo della consulenza e di quello della finanza.

Un tasto dolente del mercato del lavoro riguarda invece le figure professionali richieste dalle imprese, ma difficili da trovare, come gli ingegneri elettrotecnici (90,6%), gli ingegneri dell'informazione (80,7%), le professioni sanitarie, infermieristiche ed ostetriche (80,3%). Non semplici da reperire neanche i farmacisti (73,1%), i medici generici (70,9%) e gli ingegneri energetici e meccanici (59,3%).

Le caratteristiche

Sul tema competenze, si stima che nel prossimo quinquennio a oltre 2,3 milioni di lavoratori saranno richieste conoscenze green e più di 2,1 milioni di occupati avranno bisogno di quelle tech. Un ruolo fondamentale lo avrà l'intelligenza artificiale: secondo un recente studio del Fondo monetario internazionale, l'AI interesserà quasi il 40% dei posti di lavoro in tutto il mondo, toccando quota 60% nelle economie avanzate, a causa della prevalenza di lavori orientati a compiti cognitivi. Circa metà dei lavori interessati potrebbe esserne influenzata negativamente da questa tecnologia, mentre il resto delle occupazioni potrebbe beneficiare di una maggiore produttività attraverso l'integrazione dell'AI.

Proprio le indagini Excelsior confermano l'incremento da parte delle imprese che ricercano profili con conoscenze informatiche e in particolare di personale che dovrà utilizzare in modo integrato due o addirittura tre e-skill. Tra le figure tecniche, per esempio, crescerà la domanda di competenze legate ai social media: come social media marketing, digital marketing e social data analytics saranno importanti per raggiungere un pubblico più vasto.

Saranno anche richieste le skill green a diversi profili professionali, come i tecnici delle costruzioni e dei cantieri edili per la riqualificazione abitativa, o agli ingegneri

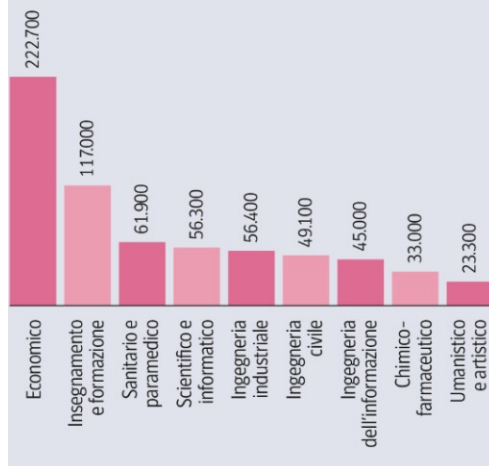


elettronici o delle telecomunicazioni. Tra le competenze green saranno fondamentali anche quelle inerenti al riciclo, alla gestione dei rifiuti, al controllo delle materie prime, alla conoscenza delle produzioni biologiche e a chilometro zero, ponendo l'attenzione sulle pratiche sostenibili e alla circolarità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

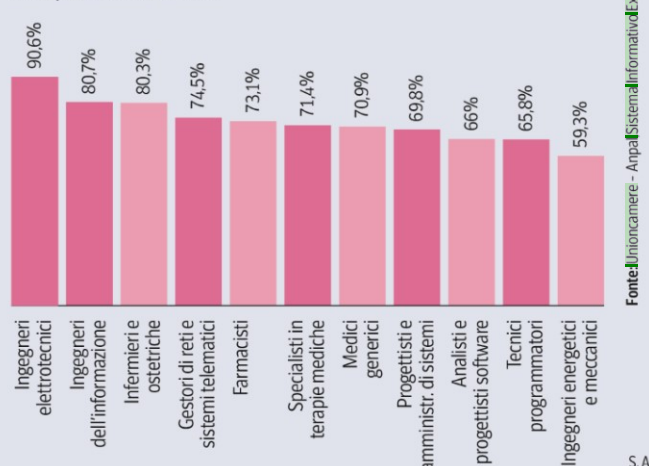
Chi è cercato...

Gli indirizzi di laurea più richiesti delle imprese, valori assoluti



... e chi non si trova

Professioni per le quali le imprese segnalano difficoltà nel reperimento di laureati



Fonte: Unioncamere - Anpa | Sistema Informativo Excelsior, 2023

S.A.



Lo studio/1

Andrea Prete, presidente di **Unioncamere**, che ha stilato il rapporto con Excelsior



Lo studio/2

Ivano Dionigi, presidente del consorzio interuniversitario **AlmaLaurea**

Discipline Stem: le retribuzioni sono più alte

Non solo sono le figure professionali più richieste, ma anche quelle meglio retribuite, almeno in «entry level». Per i laureati nelle discipline Stem c'è quasi l'imbarazzo della scelta, tra offerte di lavoro più frequenti e stipendi più elevati rispetto alla media di chi ha fatto un percorso umanistico. È questo ciò che emerge dall'analisi retributiva di Odm Consulting — società di GiGroup che si occupa di consulenza per le risorse umane —, che ha tracciato un quadro degli stipendi per settore tra chi entra nel mondo del lavoro dopo aver concluso un percorso universitario. Nello specifico, secondo la ricerca, i laureati Stem ottengono sin da subito una Rba

(retribuzione base annua) superiore rispetto a chi ha seguito un percorso formativo umanistico. Sono in particolare le lauree ad alta specializzazione a garantire gli stipendi medi più alti al primo impiego e, insieme ai percorsi Ict, anche quelle che danno la garanzia di un aumento progressivo nel breve e nel medio termine. Dati che rispecchiano la forte richiesta di profili altamente specializzati e con buone competenze tecniche e tecnologiche. Ma vediamo alcuni esempi: la retribuzione in ingresso per una laurea umanistica è di 24 mila euro, mentre per la laurea economico/scientifica e per i successivi 2/3 anni è di 26 mila e 500. Per la laurea ingegneristica ad alta specializzazione lo stipendio è di 30.500 e nei tre anni successivi si può arrivare a 34 mila euro. Mentre la media retributiva per gli impiegati è di 26.331 e i non laureati di 24 mila euro.

I. Con.

© RIPRODUZIONE RISERVATA